

VIA CRUCIS: TESTI del SANTO CURATO D'ARS

I stazione Gesù è condannato a morte

“Il Cuore della Santa Vergine è la sorgente da cui Dio ha attinto il sangue che ci ha redenti.”

Ci lamentiamo di soffrire; avremmo maggiore ragione di lamentarci di non soffrire, poiché niente ci rende più simili a Nostro Signore. Oh, bella unione dell'anima con Nostro Signore Gesù Cristo mediante l'amore della sua croce! Nostro Signore è il nostro modello: prendiamo la nostra croce e seguiamolo.

Chiusa in un dolore atroce, era là sotto la croce, dolce madre di Gesù.

II stazione Gesù è caricato della croce

“Ah, se io potessi condurvi dietro a Gesù, mostravvelo carico della croce per le vie di Gerusalemme”

Non ci sono due modi buoni per servire Nostro Signore, ce n'è uno solo: è di servirlo come vuole essere servito. Se vogliamo testimoniare al buon Dio che lo amiamo, bisogna compiere la sua santa volontà. L'unico e sicuro mezzo per piacere a Dio è di rimanere sottomesso alla sua volontà in ogni circostanza della vita. Per gli uni, è la malattia che li prova e li purifica; per altri, è la povertà; per questi, è l'ignoranza e il disprezzo che li accompagnano sfortunatamente tra gli uomini del mondo; per quelli, i dolori interiori e morali; e per tutti, è la sofferenza varia e rappresentata in mille modi.

Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel.

III stazione Gesù cade per la prima volta

“Se amiamo Dio, ameremo le croci, le desidereremo, ci compiaceremo in esse.

Saremo felici di poter soffrire per amore di Colui che ha voluto soffrire per noi.”

Amare il buon Dio, non è sentire ogni tanto qualche moto di affetto per Dio; tale sensibilità non è sempre in nostro potere. Quando non si hanno consolazioni, si serve Dio per Dio, ma quando se ne hanno, si è esposti a servirlo per se stessi.

Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvatore!

IV stazione Gesù incontra sua Madre

“Il Cuore della Santa Vergine è la sorgente da cui Dio ha attinto il sangue che ci ha redenti.”

Ci lamentiamo di soffrire; avremmo maggiore ragione di lamentarci di non soffrire, poiché niente ci rende più simili a Nostro Signore. Oh, bella unione dell'anima con Nostro Signore Gesù Cristo mediante l'amore della sua croce! Nostro Signore è il nostro modello: prendiamo la nostra croce e seguiamolo.

Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo Figlio nel dolor.

V stazione Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la Croce

*“Beato colui che seguirà con coraggio il maestro, portando la sua croce,
perché è solo così che avremo la grande gioia di arrivare al cielo”*

Se il buon Dio ci invidia delle croci, ci scoraggiamo, ci lamentiamo, mormoriamo, siamo talmente nemici di tutto quello che ci contraria, che vorremmo sempre essere in una scatola di bambagia. Nel vostro battesimo avete accettato una croce che dovete lasciare soltanto alla morte.

Se ti fossi stato accanto, forse che non avrei pianto, o, Madonna, anch'io con te?

VI stazione La Veronica asciuga il volto di Gesù

*“Gesù avrebbe potuto salvarci solo abbassando gli occhi davanti al Padre suo,
e ha voluto essere l'uomo di tutti i dolori.”*

Può essere la vita di un buon cristiano altra cosa che quella di un uomo attaccato alla croce con Gesù Cristo? Se qualcuno vi dicesse: «Vorrei volentieri diventar ricco, cosa devo fare?», gli rispondereste: «Bisogna lavorare». Ebbene!, per andare in cielo, bisogna soffrire

Dopo averti contemplata, col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!

VII stazione Gesù cade per la seconda volta

“Ecco cos'è costato al mio Signore voler riparare l'offesa che i miei peccati hanno recato al buon Dio!”

La croce è il libro più sapiente che si possa leggere. Coloro che non conoscono questo libro sono ignoranti, anche se conoscono tutti gli altri libri. I veri sapienti sono soltanto coloro che lo amano, lo consultano, l'approfondiscono... Quanto più si è alla sua scuola, tanto più si vuole rimanervi. Il tempo vi passa senza noia. Si sa tutto quello che si vuole sapere, e non si è mai sazi di ciò che vi si gusta.

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato, nelle piaghe di Gesù.

VIII stazione Gesù si rivolge alle donne di Gerusalemme

“Le croci, trasformate dalle fiamme dell’amore, sono come una fascina di spine che si getta nel fuoco e che il fuoco riduce in cenere. Le spine sono dure, ma la cenere è tenera.

Le persone del mondo si affliggono quando hanno delle croci, i cristiani veri si affliggono soltanto quando non ne hanno. Non bisogna mai guardare da dove vengono le croci: vengono da Dio. È sempre Dio che ci dà questo mezzo per provargli il nostro amore.

Del Figliuolo tuo trafitto per scontare il mio delitto condivido ogni dolor.

IX stazione Gesù cade per la terza volta

“Il peso della croce fa cadere Gesù a terra: a pugni e calci viene rimesso in piedi. Ebbene, lungi dal pensare alle sue sofferenze, egli sembra pensare solo a consolare le persone che prendono parte ai suoi mali.”

Dolce Madre dell’amore fa’ che il grande tuo dolore io lo senta pure in me.

X stazione Gesù viene spogliato delle sue vesti

“Bisogna sempre aver Dio davanti agli occhi, Gesù Cristo nell’agire, se stessi in sacrificio.”

Nella via della croce, soltanto il primo passo costa. La paura delle croci è la nostra grande croce. Tutto va bene se portiamo bene la nostra croce. Ci sono due modi di soffrire: soffrire amando e soffrire senza amare. I santi soffrivano tutti con pazienza, gioia e perseveranza, perché amavano. Noi soffriamo con rabbia, dispetto e noia, perché non amiamo. Se amassimo Dio, saremmo felici di poter soffrire per amore di Colui che ha accettato di soffrire per noi. Voi dite che è duro? No, è dolce, è consolante, è soave: è la felicità... Soltanto, bisogna amare quando si soffre, e soffrire amando.

Fa’ che il tuo materno affetto per tuo Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor.

XI stazione Gesù è inchiodato alla Croce

“Guardatelo, inchiodato sulla Croce, mentre allarga le braccia, senza lasciar uscire dalla sua bocca una parola di rimprovero.

Colui che va incontro alla croce, cammina in senso inverso alle croci: egli le incontra forse, ma è contento di incontrarle: le ama, le porta con coraggio. Lo uniscono a Nostro Signore. Lo purificano. Lo distaccano da questo mondo. Tolgono gli ostacoli dal suo cuore e lo aiutano ad attraversare la vita come un ponte aiuta a passare l’acqua.

Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato siano impresse, o Madre, in me.

XII stazione Gesù muore sulla Croce

“Nel momento della morte, la Croce sarà il nostro unico sostegno. La morte è infatti l’unione dell’anima con Dio.”

La maggior parte degli uomini gira le spalle alle croci e scappa davanti ad esse. Quanto più essi corrono, tanto più la croce li insegue. Dovremmo correre dietro alla croce come l’avaro corre dietro al denaro.

E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto, così solo, dare l’ultimo respir.

XIII stazione Gesù viene deposto dalla Croce

“O Padre buono, che sei nei cieli, ti offro il tuo Figlio, così come è stato calato dalla Croce e deposto tra le braccia della Santa Vergine, che te l’ha offerto in sacrificio per noi.”

Sembra che perché si ama un po’ il buon Dio, non si debba avere niente che ci contrari, niente che ci faccia soffrire... È perché non capiamo il valore e la felicità delle croci. Non capisco come mai un cristiano possa non amare la croce e fuggirla! Non significa fuggire allo stesso tempo colui che ha voluto esservi appeso e morire per noi? La croce è la lampada che illumina il cielo e la terra.

Di dolori quale abisso, presso, o Madre, al Crocifisso, voglio piangere con te.

XIV stazione Gesù viene sepolto

“Gesù Cristo è morto per tutti; egli ci attende tutti in Cielo. La passione di Nostro Signore è come un grande fiume che discende dalla montagna e non si esaurisce mai.”

Bisogna chiedere l’amore per le croci: allora diventano dolci. Ne ho fatto l’esperienza: durante quattro o cinque anni sono stato calunniato, contraddetto molto, scompigliato assai. Oh, ne avevo delle croci... ne avevo quasi più di quello che ne potevo portare! Mi son messo a chiedere l’amore per le croci... allora sono stato felice. Lo dico sul serio: non c’è felicità che là... Quando si amano le croci, non se ne ha mai, ma, quando si respingono, vi si rimane schiacciati.

O Madonna, o Gesù buono, vi chiediamo il grande dono dell’eterna gloria in ciel